

IL VERO VOLTO "LA VERONICA"

di CESARE MONACO

CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE IN BRESCIA

dal 9 al 19 febbraio 2017

tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

**PRESENTAZIONE
GIOVEDÌ
9 FEBBRAIO
ORE 11,00
A CURA DI
LUCIANO ANELLI**

Cinque rimandi tematici riconducono l'osservatore da cinque diversi punti prospettici, al "Volto".

Al volto per eccellenza, e cioè al volto di Cristo rimasto impresso – sangue ed essudati – sul velo con il quale la Veronica glielo deterse sulla via del Calvario. L'allestimento è realizzato in modo che tutto porti l'occhio del visitatore – con la commozione del fedele o con il desiderio d'indagine del laico – a soffermarsi su quel grande nodo centrale verso il quale tutto converge, verso il quale anche il percorso, anche le stesse luci (per come sono state studiate), e naturalmente le altre cinque opere d'arte – la grande Croce dipinta e le quattro formelle della Via Crucis che si connettono con il velo della Veronica – ci indirizzano.

La collocazione del grande Cristo crocifisso, dipinto con rilievo anatomico plastico sulle assi della grande Croce, un po' sullo sfondo rispetto alla collocazione centrale della Veronica, ha lo scopo di farla emergere da protagonista che spicca per la patinatura di un bianco di neve al centro di una navata che teniamo in mezza-luce proprio, nell'intento di farla emergere come fulcro principale e snodo portante dell'allestimento.

Come "viatico", od accompagnamento alla visione di questo volto intenso e vigoroso, maschio, perfino "forte" rispetto alle iconografie un po' sdolcinate del volto di Gesù alle quali siamo stati abituati fin dall'infanzia e che purtroppo hanno la meglio ancor oggi,



sono collocati quattro modelli, formelle di notevole dimensioni, servite per le fusioni in bronzo della Via Crucis di Montichiari, che è collocata in un suggestivo percorso esterno che va dal Castello alla pieve di San Pancrazio. Le tre "cadute" di Gesù sotto il peso della croce e la formella con la Crocifissione sono presentate patinate "a bronzo" come in effetti sono state realizzate a fusione per Montichiari. Ma il metterne a nudo la materialità con la percezione dello spessore e del lavoro preparatorio ci è sembrato anch'esso in qualche modo utile al-



ASSOCIAZIONE
AMICI CHIESA DEL CARMINE
ONLUS

Questo gesto che intenerisce a distanza di venti secoli viene rivissuto artisticamente da Monaco con la forza creatrice che mette da parte tutta la vasta casistica di "Veroniche" di cui è costellata la storia dell'arte cristiana, per presentare un'iconografia affatto nuova, che non è derivata da altri esempi anche scultorei e neppure è balzata fuori dalla fantasia, creatrice così improvvisamente, ma è frutto di più riflessioni, testimoniate dai molti disegni preparatori che risalgono, come la scultura, al 2003.



l'introduzione dalla tematica centrale: sulla Via della Croce Gesù, prima di venire Crocefisso, cade tre volte, e la terza è il momento drammatico e commovente in cui Veronica gli imprime il suo fazzoletto sul volto.

Questo gesto che intenerisce a distanza di venti secoli – pur in un contesto drammatico – viene rivissuto artisticamente da Monaco con la forza creatrice che mette da parte tutta la vasta casistica di "Veroniche" di cui è costellata la storia dell'arte cristiana (perché un po' tutti i pittori vi si sono cimentati: da Michele Giambono a Matthew Paris, da Francesco Zaganelli a Fra' Bartolomeo, dallo Zurbaran fino al simbolista Gabriele Max, e ai nordici soprattutto attivi nella scuola di Bruges), per presentare un'iconografia affatto nuova, che non è derivata da altri esempi anche scultorei (per esempio il marmo a forte altorilievo dell'altare della chiesa di Santa Maria accanto al Duomo di Treviso, o quello bellissimo, ligure, esposto alla grande Mostra del *Mandylion* di Roma del 2004) e neppure è balzata fuori dalla fantasia, creatrice così improvvisamente, ma è frutto di più riflessioni, testimoniate dai molti disegni preparatori che risalgono, come la scultura, al 2003.

Nel Bresciano non mancano testimonianze del passato dedicate alla Veronica: nella chiesa parrocchiale di Pralboino si venera il "Sacro Volto", che è appunto una Veronica del Quattrocento; altro "Volto Santo" è all'espositorio delle Reliquie in San Giovanni in città; notissima è la Veronica della cripta di Santo Stefano a Vimercate, tanto per fare quale esempio.

Ma Cesare Monaco è partito autonomamente, forse anche prima del 2003, lavorando su una combinazione di sei lettere (Cristo) e di numeri (da 1 a 6) riportando con un metodo geometrico basato sulla Sezione aurea il volto su un ipotetico cubo attraverso l'applicazione del "Quadrato magico". Ne è risultata una scultura meditata, calibrata più di quanto potrebbe apparire ad un primo sguardo; ma nello stesso tempo il risultato è quello che provoca in chi la guarda una forte reazione emotiva, e che lavora, quindi, più sul sentimento, sul cuore, che sul filo di un raziocinio arido.

Di anno in anno sono sempre più convinto che, più di qualsiasi altra cosa, perfino di più delle più perfette elucubrazioni dei teologi, agli occhi di Dio valga l'emozione di una preghiera spontanea fatta con fede da una donna o da un uomo dal cuore semplice davanti all'immagine della Madonna e di suo Figlio.

E dunque alla fine vorrei anche auspicare che questa "Veronica" – questo bellissimo modo di presentarla – possa avvicinare ad una corretta meditazione sul "Volto dell'altro" ("altro da sé", ma anche "altro" dal sentire monotono di ogni giorno, proprio nel momento che siamo costretti a guardare Dio negli occhi, e che occhi! Spalancati, indagatori, non dolenti, ma piuttosto fissi a scrutare dentro di noi) ponendoci inevitabilmente tutti gli interrogativi che evitiamo ogni giorno con cura.

Luciano Anelli

ASSOCIAZIONE AMICI CHIESA DEL CARMINE **IL VOLTO DELL'ALTRO** ESPOSIZIONE DELLA "VERONICA" DI CESARE MONACO

Chiesa di Santa Maria del Carmine in Brescia
dal 9 al 19 febbraio 2017

